

Lettere di «licenziamento» in arrivo per 120 precari Caos all'ospedale del Mare

Fabrizio Geremicca

Sono infermieri e operatori **socio-sanitari** a tempo determinato napoli La prima a restare a casa è stata una donna. Contratto scaduto ed esaurite anche le proroghe semestrali che aveva ottenuto, ha restituito il tesserino magnetico. A breve seguiranno lo stesso percorso centoventi tra infermieri ed operatori socio sanitari che lavorano all' Ospedale del Mare. Personale che ha garantito l' inaugurazione del nosocomio e l' apertura dei vari reparti. Per tutti loro il campanello di allarme è stata la lettera inviata dall' ingegnere **Ciro Verdoliva**, il commissario straordinario dell' Asl Napoli 1, al direttore sanitario. Verdoliva lo invita a procedere alla programmazione delle ferie del personale con contratto a tempo determinato con scadenza nell' anno in corso. Il segnale che per molti, se non per tutti, l' esperienza nel presidio ospedaliero della periferia orientale volge al termine. La Asl, infatti,

ha intenzione di reclutare i nuovi infermieri per gli ospedali, compreso quello del Mare, attingendo alla graduatoria che risulterà dal concorso che è stato bandito dal Cardarelli tempo addietro - ai vertici dell' azienda sanitaria locale c' era ancora Mario Forlenza - e che è alle battute finali. I migliori sessanta saranno assunti dal Cardarelli. Gli altri, fino ad esaurire la platea di circa 1800 idonei, entreranno nelle varie strutture della Asl e nell' Ospedale del Mare. Prenderanno il posto, dunque, anche dei 120 precari, tra infermieri ed operatori socio sanitari i quali, quattro anni fa, risposero ad un avviso pubblico dell' ospedale Ruggi d' Aragona di Salerno e furono poi dirottati sul nascente nosocomio della periferia orientale di Napoli. Questi ultimi, però, promettono di vendere cara la pelle prima di rassegnarsi ad andare via ed alcuni hanno già attuato una strisciante protesta rifiutando, per esempio, lo straordinario. I precari rivendicano di avere svolto un ruolo indispensabile per il decollo della nuova struttura ospedaliera. «Qui dentro - s' infervora Attilio Monaco,



che lavora in Medicina ed ha quasi trent' anni - abbiamo fatto di tutto. Perfino il facchinaggio, perché abbiamo materialmente portato e spostato arredi ed attrezzi. Solo grazie a noi, oggi, molti reparti restano aperti». Caso emblematico è il pronto soccorso, dice, «dove ci sono solo otto infermieri che accumulano ogni mese molte ore di extra, senza le quali non so come andrebbe avanti l' ospedale. Ora ci chiedono di consumare le ferie perché non ci rinnovano il contratto. A parte che, se davvero ci mettessimo in ferie, l' ospedale chiuderebbe, ci chiediamo quale senso abbia una simile operazione dal momento che c' è carenza di personale». Il sogno nel cassetto di questi precari è di raggiungere i trentasei mesi di contratto a tempo determinato, proroga dopo proroga, e di puntare poi alla stabilizzazione oppure auspicano un concorso bandito dalla Asl con posti riservati a chi abbia già svolto attività a tempo determinato. Chiedono dunque soluzioni alla Regione e preparano un sit-in davanti a Palazzo Santa Lucia. Verdoliva, però, gela le aspettative: «Queste persone sono entrate all' Ospedale del Mare con un contratto a tempo determinato. Scaduto il tempo è finito il contratto. Non si può pretendere la continuità, io faccio l' amministratore della cosa pubblica e devo attenermi alle regole ed alle norme. Se dovessi avere necessità di qualche mese, nelle more dell' espletamento del concorso del Cardarelli, valuterò una proroga, ma certo non posso non assumere chi risulterà idoneo a seguito di quel concorso per confermare nel suo posto di lavoro chi, quando ha iniziato, era ben consapevole che il suo era un contratto a termine».